



Camera di Commercio  
Firenze



# Rapporti sull'Economia

Congiuntura manifatturiera  
Firenze

Secondo semestre 2023

a cura dell'U.O. Statistica e studi



## CONGIUNTURA MANIFATTURIERA FIRENZE

### COMPARTO MANIFATTURIERO FIORENTINO IN CALO: TRA ASINCRONIA CICLICA E DIFFERENZIAZIONE DEL MIX SETTORIALE

Il comparto manifatturiero fiorentino ha mostrato nella seconda parte del 2023 evidenti segnali di rallentamento, con un terzo trimestre che ha subito una contrazione dell'1,3% fino a perdere il 5,7% nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività industriale italiana aveva già mostrato apertamente segnali di cedimento in anticipo e coerentemente con una generale fase di debolezza che ha riguardato gli altri paesi europei. L'industria manifatturiera fiorentina ha subito la contrazione evidenziando una certa asincronia nella risposta ciclica, tipica della nostra realtà manifatturiera locale, e come era già avvenuto per le precedenti crisi. Il deterioramento ciclico degli ultimi due trimestri era nelle attese degli imprenditori manifatturieri fiorentini e dovrebbe anche proseguire, ma con un ritmo meno intenso, nel trimestre di apertura del 2024 segnalando come la fase di debolezza tende ad esser percepita come transitoria per la maggior parte delle componenti del mix settoriale, rispecchiando una sorta di ridefinizione e di modifica degli assetti organizzativi. Il fatturato al terzo trimestre rimane ancora moderatamente positivo, considerando un decumulo della componente ciclica delle scorte piuttosto sostenuto, dopo la fase di ricostituzione del precedente trimestre. Nel quarto trimestre anche la dinamica tendenziale del fatturato diviene negativa (-4,5%). A fine anno si rileva tuttavia un rimbalzo congiunturale sia per la produzione (+0,6% destagionalizzato) che per il fatturato (+3,1% destagionalizzato e strettamente correlato ad un decumulo ciclico delle scorte). Il fatturato estero ha evidenziato una decisa decelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (da +4,9% a +0,4%) legata ad una generale caduta delle importazioni di alcuni rilevanti paesi partner (calo della domanda di commodities maggiormente legate al commercio internazionale), con una trasmissione della frenata della domanda. Si tratta comunque di una contrazione dell'attività concentrata in termini settoriali, evidenziando maggiori difficoltà per i produttori di beni di consumo (sostanzialmente il sistema moda) e i beni intermedi (in prevalenza il comparto metalli) mentre la meccanica strumentale ha continuato a mostrare una buona intonazione. Per il primo trimestre del 2024 viene stimata ancora una frenata tendenziale di produzione e fatturato (rispettivamente -4,9% e -5,3%) che, tuttavia, possono esser temperate da una dinamica congiunturale moderatamente positiva per la produzione (+1% il dato destagionalizzato) e da un calo contenuto del fatturato (-0,9%) da non leggere in termini negativi se consideriamo il sostegno alla produzione derivante da un processo di riadeguamento del livello delle scorte. Rimane, tuttavia, una valutazione negativa per il primo semestre 2024 da parte degli imprenditori fiorentini in termini aspettative.

Firenze, marzo 2024

### QUADRO GENERALE

Nella seconda parte del 2023 l'attività manifatturiera fiorentina si è caratterizzata per un deterioramento del ritmo di sviluppo, coerentemente con il trend nazionale passando da un +5,7% ad un -1,3% peggiorando ulteriormente nell'ultimo quarto con una variazione diametralmente opposta a quella di metà anno (-5,7%); la media è scesa dal +9,4% al +2,7%. La contrazione della produzione manifatturiera fiorentina, si è caratterizzata per una certa asincronia nella risposta ciclica rispetto alla realtà nazionale, tipica della nostra realtà manifatturiera locale, come era già avvenuto per i precedenti periodi di crisi, a cui ha dato sostegno, limitando inizialmente la

#### III trim 2023

##### VARIAZIONI tendenziali

Produzione:	-1,3%
Fatturato:	+2,2%
Ordini totali:	-2,1%
Fatturato estero:	+4,9%
Occupazione:	+4,0%

##### VARIAZIONI sul trimestre precedente (dati grezzi)

Produzione:	-5,8%
Fatturato:	-5,6%
Ordinativi:	-2,3%
Occupazione:	+2,9%

##### Destagionalizzati

Produzione:	-2,1%
Fatturato:	-1,4%

#### IV trim 2023

##### VARIAZIONI tendenziali

Produzione:	-5,7%
Fatturato:	-4,5%
Ordini totali:	-5,4%
Fatturato estero:	+0,4%
Occupazione:	+3,4%

##### VARIAZIONI sul trimestre precedente (dati grezzi)

Produzione:	+4,7%
Fatturato:	+7,8%
Ordinativi:	+1,3%
Occupazione:	+0,7%

##### Destagionalizzati

Produzione:	+0,6%
Fatturato:	+3,1%

#### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale relativa al III e IV trimestre 2023 si è svolta tra la metà di gennaio e il 6 marzo 2024 su un campione di 196 unità locali manifatturiere con almeno 5 addetti

battuta d'arresto, la tipicità e la specificità del mix settoriale locale, come vedremo, con un sostegno settoriale concentrato, sostanzialmente, su meccanica e farmaceutico\*. Meno brusca la contrazione tendenziale del fatturato manifatturiero, che inizialmente decelerava a +2,2% (da +7,3%) per poi diminuire del 4,5% a fine anno, segnalando un sostanziale decumulo ciclico delle scorte.

I fattori sottostanti la contrazione della produzione manifatturiera fiorentina risiedono su cause trasversali su scala territoriale, se consideriamo che la spesa delle famiglie si è gradualmente spostata sui consumi di servizi andando a deprimere in particolare la domanda di beni di consumo non durevoli, come di fatto è avvenuto riguardo ai prodotti del sistema moda. Per questo comparto la perdita di produzione potrebbe essere ascrivibile anche ad una continuazione del processo di reshoring iniziato nel post – pandemia a partire da una selezione maggiormente ristretta dei fornitori per arrivare ad un controllo in presa diretta sulle fasi a maggior valore aggiunto del processo produttivo; questo processo riorganizzativo si somma al cedimento della domanda e alle persistenti difficoltà di reperimento della manodopera specializzato, andando a influire sui cali di produzione. La diminuzione della domanda di prodotti ha risentito anche della fase di inflazione elevata che ha interessato buona parte del 2023; il peggioramento delle modalità di accesso al credito, dovuto ad una politica monetaria caratterizzata dai tassi in rialzo per fronteggiare l'inflazione (prima di arrivare all'attuale situazione di calma) ha influito sul deterioramento sull'attività e sulla relativa domanda di beni di investimento. Inoltre occorre anche considerare il deterioramento della domanda estera, anche se per Firenze la domanda estera, come evidenziato dai dati Istat sul commercio estero, si è strettamente riflessa sulle performance produttive dal punto di vista della differenziazione settoriale: netto ridimensionamento dei settori del sistema moda e buon andamento per meccanica strumentale e farmaceutico. Non dimentichiamo anche i prezzi alla produzione hanno evidenziato ancora una dinamica sostenuta (+4,1% nel terzo trimestre e 3,2% nel quarto) anche se i prezzi internazionali dei manufatti hanno evidenziato una decelerazione del trend di crescita grazie al superamento dei blocchi delle catene internazionali di fornitura e per il primo trimestre dell'anno dovrebbero mostrare una variazione coerente con il trend di rientro delle tensioni sui prezzi (-0,1%).

#### Quadro sintetico Congiuntura manifatturiera

Var %	MEDIA 2022	I 2023	II 2023	III 2023	IV 2023	MEDIA 2023	I 2024*
Produzione	9,4	12,1	5,7	-1,3	-5,7	2,7	-4,9
Fatturato	15,8	15,3	7,3	2,2	-4,5	5,1	-5,3
Fatturato estero	15,0	16,6	16,7	4,9	0,4	9,6	nd
Ordini totali	11,1	5,2	-0,2	-2,1	-5,4	-0,6	-6,5
Ordini esteri	10,0	6,1	5,1	6,2	3,1	5,1	nd
Prezzi	8,5	4,9	4,3	4,1	3,2	4,1	-0,3
Occupazione	7,8	4,4	7,0	4,0	3,4	4,7	-0,7
Quota % fatturato estero	23,8	23,9	24,2	23,0	23,0	23,5	nd

\*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

L'andamento delle scorte evidenzerebbe un decumulo della componente ciclica piuttosto sostenuto, dopo la fase di ricostituzione dei precedenti trimestri: la disponibilità di scorte (non proprio desiderate) ha permesso di fronteggiare gli sbalzi ciclici nel flusso di domanda come per esempio non solo nel terzo trimestre, ma anche nel quarto se

osserviamo il rimbalzo congiunturale del fatturato (+3,1% su dati destagionalizzati).

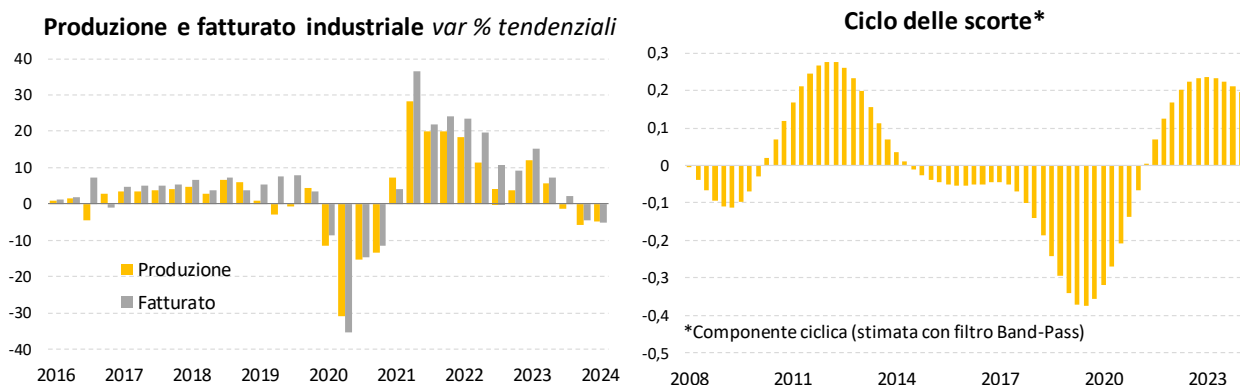
L'inflazione alla produzione ha iniziato a mostrare i primi segnali di cedimento più marcati dal primo trimestre 2023 (da +7,1% a +4,9%) anche se poi nel successivo la discesa è stata più lenta irrigidendosi su un +4,3% fino al 3,1% rilevato per il quarto trimestre. La discesa dell'inflazione alla produzione riflette la discesa dei costi di produzione, influenzando anche la marginalità delle imprese. Resta un andamento dei prezzi manifatturieri ancora rigido, anche se in decelerazione, e coerentemente con la dinamica dei prezzi alla produzione sul mercato interno.

In termini congiunturali, rispetto al secondo trimestre 2023, la produzione manifatturiera mostrerebbe una flessione del 5,8% al terzo trimestre (-2,1% destagionalizzato) e un +4,8% (+0,6% destagionalizzato) nel quarto trimestre, mentre il fatturato passerebbe da -5,6% a +7,8% (da -1,4% a +3,1% destagionalizzato). La dinamica congiunturale incorpora di fatto il rallentamento che si era già espresso nelle aspettative rilevate nel precedente trimestre, con una dinamica che è andata ad attenuarsi, e che a fine anno ha evidenziato un rimbalzo congiunturale legato sostanzialmente ai mercati esteri.

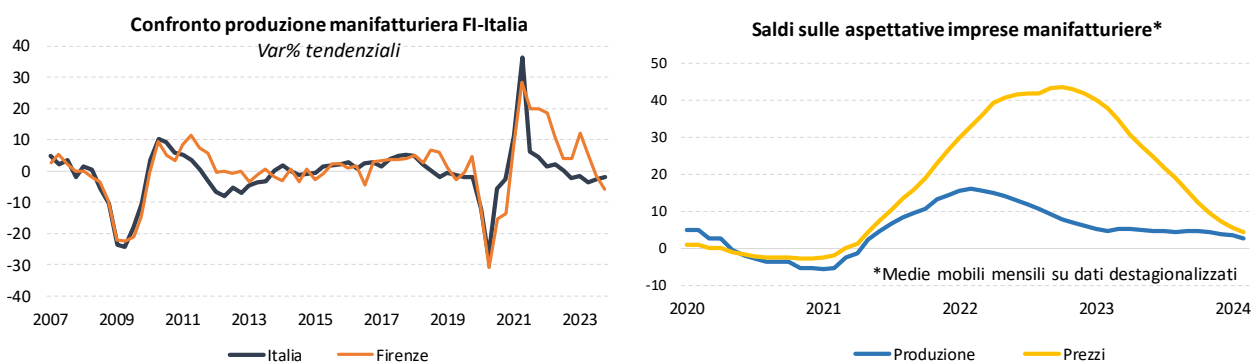
In base ad un primo consuntivo prefigurato per il periodo gennaio-marzo 2024, viene stimata ancora una frenata tendenziale di produzione e fatturato (rispettivamente -4,9% e -5,3%), segnalando come il rimbalzo di fine anno sia dipeso soprattutto da fattori temporanei che hanno

\* Si ringrazia Massimo Pazzarelli della CCIAA di Lucca per il supporto all'impostazione metodologica dell'indagine.

permesso di fronteggiare il flusso di domanda. Le variazioni tendenziali negative stimate per produzione e fatturato, tuttavia, possono esser temperate da una dinamica congiunturale moderatamente positiva per la produzione (+1% il dato destagionalizzato) da un calo contenuto del fatturato (-0,9%) da non leggere in termini negativi, se consideriamo il sostegno alla produzione derivante da un processo di riadeguamento del livello delle scorte.



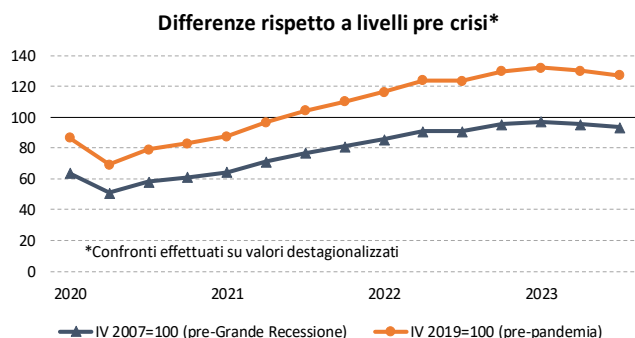
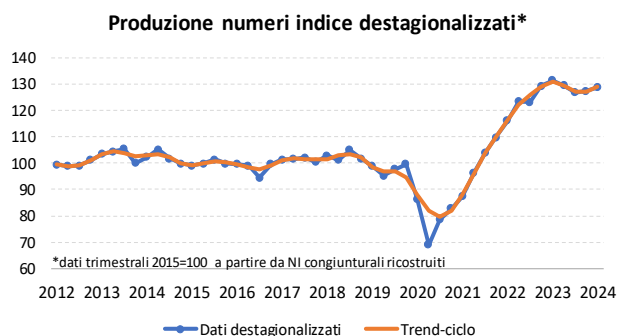
Il fatturato estero ha evidenziato una decisa decelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (da +4,9% a +0,4%) legata ad una generale caduta delle importazioni di alcuni rilevanti paesi partner (calo della domanda di commodities maggiormente legate al commercio internazionale), con una trasmissione della frenata della domanda<sup>1</sup>. La dinamica del fatturato esportato tiene molto bene al terzo trimestre sia in generale (+4,9%) che per le esportatrici (+10,7%) ma decelera notevolmente nel quarto trimestre (+0,4% nel complesso e +2,4% le esportatrici) risentendo di quadro internazionale indebolito a seguito della frenata dei consumi di beni, rispetto ad una tenuta di quelli di servizi, dei tassi di interesse (con effetti sulla decelerazione degli investimenti) e di un clima ancora incerto, con un lento recupero del potere d'acquisto per la discesa dei prezzi a fine anno, legato anche a una fase di riconfigurazione della domanda con una ricomposizione dei consumi, tale da risentire di un maggior peso dei servizi.



Fonte: elaborazioni su CCIAA Firenze e Istat

Il trend degli ordinativi che ha un ruolo di anticipatore delle vicende della congiuntura manifatturiera appare in calo al terzo trimestre (-2,1%) accentuandosi nel quarto (-5,4%) con un ulteriore peggioramento stimato per il primo trimestre del 2024 (-6,5%). La componente estera degli ordinativi tende all'opposto a rimanere in positivo sia nel terzo (+6,2%) che nel quarto trimestre (+3,1%). Ricostruendo il numero indice destagionalizzato possiamo riscontrare che ci troviamo ben al di sopra del livello del quarto trimestre 2019 (+29% nel primo trim del 2024), ma non abbiamo ancora superato i livelli antecedenti la Grande Recessione, anche se l'indice di produzione manifatturiera locale ha accorciato le distanze oscillando tra un differenziale negativo meno accentuato come nel precedente semestre (-1,1%) o più marcato come in quest'ultimo (-5%).

<sup>1</sup> Riferendoci a quelle imprese che hanno esportato sia nel IV° trimestre 2022 che nel IV° 2023.



## Principali indicatori variazioni tendenziali trimestrali

### Terzo trimestre 2023

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero	Quota fatturato estero
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>								
Fino a 49	-5,1	-3,6	-4,6	7,5	2,5	1,9	5,6	14,0
50-249	6,7	21,6	7,4	5,8	13,3	9,6	-4,1	39,0
250 e oltre	10,9	6,6	-3,0	-2,2	-2,1	9,0	16,0	58,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>								
Alimentari	1,6	2,9	1,9	-1,2	3,3	4,1	-1,2	19,0
Tessile-Abbigliamento	-6,7	5,6	-7,6	8,3	9,9	10,1	1,3	29,8
Pelli-cuoio-Calzature	-4,5	-8,2	-0,2	3,7	6,2	-0,5	1,6	29,1
<i>Pelli-cuoio</i>	-1,5	-1,6	4,4	3,8	6,6	-1,0	1,0	25,3
Chimica-gomma-plastica	7,7	2,1	10,6	-9,1	-0,3	4,0	-14,7	22,7
Farmaceutica	16,0	16,3	0,3	0,3	-0,2	6,4	30,1	46,6
Minerali non metalliferi	5,7	-0,4	4,8	26,3	2,1	2,5	27,1	26,7
Metalli	-3,8	-4,8	-7,5	18,7	1,6	8,4	15,5	3,8
Elettronica e mezzi di trasporto*	21,0	15,6	13,2	5,6	7,1	6,7	2,3	10,4
Meccanica	5,8	42,9	1,4	4,4	-2,9	1,7	16,0	18,9
Varie	-9,8	-1,9	-8,2	5,8	2,1	0,6	-6,6	18,3
<b>Totale</b>	<b>-1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,1</b>	<b>6,2</b>	<b>4,1</b>	<b>4,0</b>	<b>4,9</b>	<b>23,0</b>

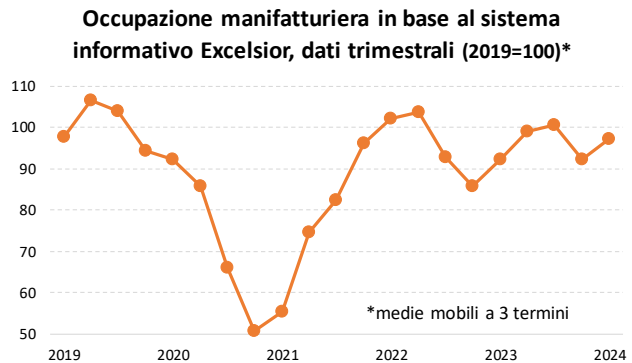
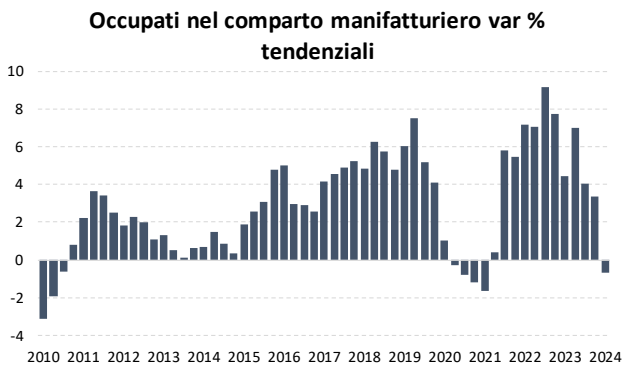
\*dato riferito al solo comparto elettronica

### Quarto trimestre 2023

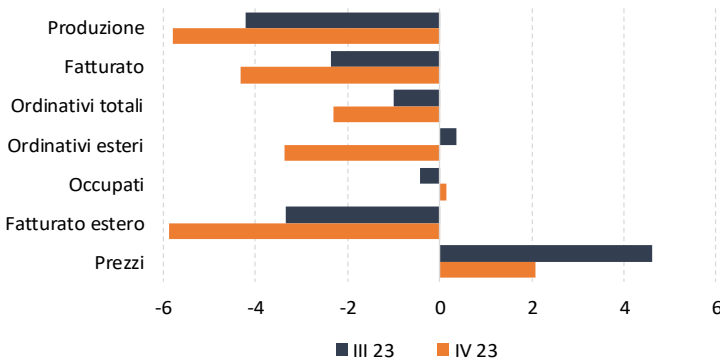
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero	Quota fatturato estero
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>								
Fino a 49	-7,8	-6,4	-8,9	4,2	1,5	1,2	1,0	15,0
50-249	-3,1	1,2	4,8	1,3	8,0	8,5	-5,5	34,8
250 e oltre	4,0	-2,0	-0,6	-1,3	5,3	9,4	5,0	55,3
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>								
Alimentari	5,3	3,4	2,4	-0,5	2,8	1,0	-1,5	17,3
Tessile-Abbigliamento	-22,7	-17,0	-20,3	-3,5	9,7	10,4	-18,0	25,2
Pelli-cuoio-Calzature	-7,2	-8,7	-7,0	-1,2	3,5	-1,9	-2,1	28,6
<i>Pelli-cuoio</i>	-5,0	-0,3	-3,1	-2,6	3,3	-1,9	-5,9	24,7
Chimica-gomma-plastica	11,4	13,7	9,1	5,2	0,4	-0,7	12,4	25,3
Farmaceutica	7,3	-0,8	0,1	0,0	0,0	10,3	9,2	42,2
Minerali non metalliferi	4,7	8,7	3,3	-10,5	2,4	5,6	-18,1	26,0
Metalli	-13,8	-17,8	-13,2	19,3	-0,2	6,3	14,4	3,6
Elettronica e mezzi di trasporto*	36,2	38,9	14,0	10,7	4,1	4,8	30,1	13,2
Meccanica	12,8	32,2	16,0	5,3	-0,3	2,9	6,0	26,4
Varie	-12,6	-7,9	-2,6	2,9	2,8	1,5	-13,0	20,8
<b>Totale</b>	<b>-5,7</b>	<b>-4,5</b>	<b>-5,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>0,4</b>	<b>22,7</b>

\*dato riferito al solo comparto elettronica

L'occupazione manifatturiera dopo il discreto andamento nei primi sei mesi dell'anno (+4,4% nel primo e +7% nel secondo) ha tenuto moto bene nel terzo (+4%) e nel quarto (+3,4%) mostrando un primo rallentamento previsto per il prossimo primo trimestre del 2024 (-0,7%): il mercato del lavoro manifatturiero inizia a risentire delle aspettative in rallentamento per la seconda parte dell'anno, anche se osservando i dati dell'indagine Unioncamere Excelsior sulla domanda di lavoro, sembrerebbe evidenziare una decelerazione della domanda di lavoro nel trimestre gennaio – marzo 2024 (circa 3 punti in meno rispetto al 2019). La tenuta dell'occupazione manifatturiera risente anche dell'effetto dell'aumento delle difficoltà di reperimento di personale specializzato in molti settori anche in quelli in fase di contrazione (come il sistema moda e in special modo la pelletteria) tanto che l'attuazione di politiche interne di labor hoarding (o tesoreggiamento della manodopera) è vitale sia stabilizzando i lavoratori a termine e sia non facendo fuoriuscire i lavoratori più maturi e specializzati anche nelle fasi di rallentamento, come quella attuale, considerando che il costo di riassunzione nelle fasi di ripresa del ciclo dovrebbe essere ben più elevato che tenere in azienda questi profili.



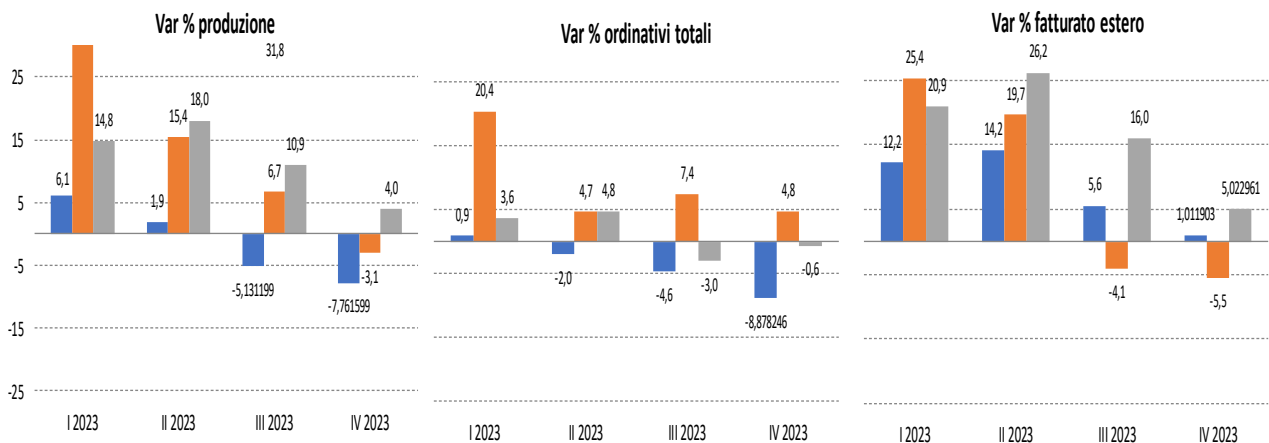
**Variazioni indicatori artigianato manifatturiero**

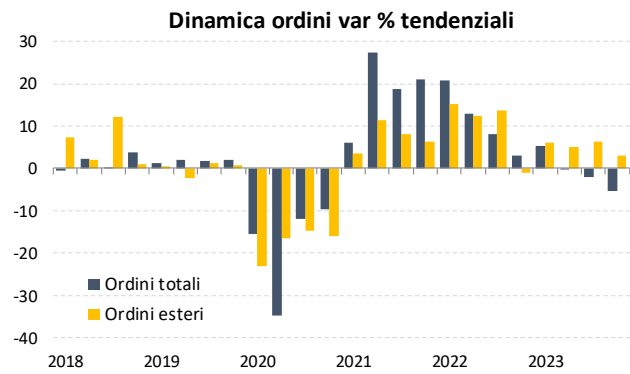
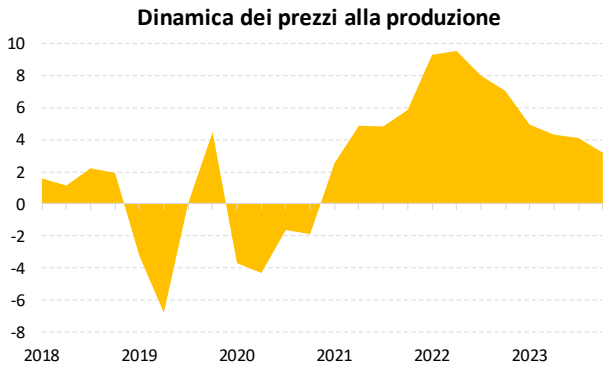


La ripartizione dello sviluppo dell'attività di produzione manifatturiera tra le varie fasce dimensionali evidenzia come nel terzo trimestre 2023 il calo di produzione riguardi esclusivamente le imprese sotto i 50 addetti (-3,6%) con una maggior intensità della contrazione per le piccole imprese artigiane (-4,2%); abbastanza bene sia le imprese di fascia media (+6,7%) che quelle più dimensionate (+10,9%). Nel quarto trimestre la contrazione tende a distribuirsi tra le imprese più piccole e quelle di fascia media (rispettivamente -7,8% e -3,1%) con le imprese artigiane che peggiorano (-5,8%) ma rimangono sempre migliori

delle imprese più piccole. Le grandi aziende evidenziano una dinamica della produzione in rallentamento che tutto sommato tiene (+4%). Da segnalare che per queste ultime si rileva una ripresa della fase di ricostituzione delle scorte, evidenziando un probabile segnale anticipatore della transitorietà di questo periodo ai margini della recessione per le imprese manifatturiere locali.

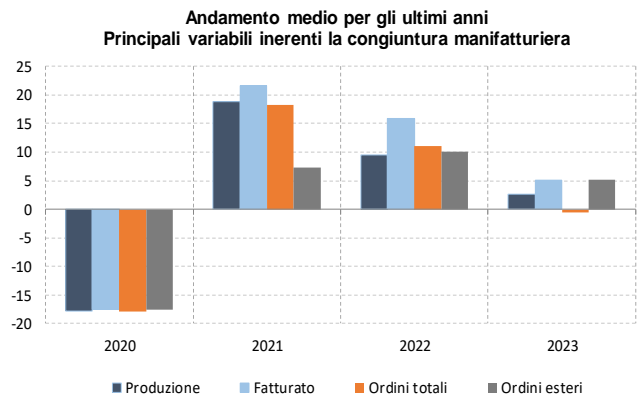
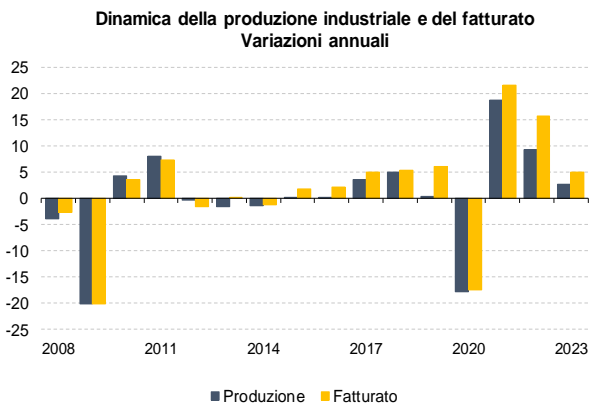
**Variazioni tendenziali produzione, ordinativi totali e fatturato estero per classe di addetti**





#### Sintesi annuale degli indicatori

I valori medi annui dei principali indicatori rilevati dall'indagine, riguardo al 2023 evidenziano come il peggioramento osservato nel secondo semestre porti ad un rallentamento del ritmo di sviluppo dell'attività manifatturiera fiorentina, come era nelle attese degli imprenditori del resto, con un dato medio annuo che passa dal +9,4% al +2,7% contestualmente ad un fatturato che dopo la discreta performance del 2022 (+15,8%) è sceso al +5,1% rappresentando comunque un dato piuttosto discreto e sostenuto, nella seconda parte dell'anno, dalla componente ciclica delle scorte, a seguito di disponibilità indesiderate ma valide per fronteggiare i flussi inattesi di domanda.



L'andamento medio annuo degli indicatori caratterizzanti l'attività manifatturiera locale ha fatto rilevare ritmi di incremento in decelerazione ma con una discreta tenuta: rimane positivo l'andamento della domanda estera (da +10% a +5,1%; +7,3% esportatrici) in base al portafoglio ordini, mentre quella interna scende con un effetto di generale stagnazione sugli ordini totali. Buon incremento per l'occupazione, che, nella media dei quattro trimestri, passa da un buon recupero nel 2022 (+7,8%) collegato alla buona intonazione, in termini generali, del mercato del lavoro ad un rallentamento che mantiene il ritmo sostenuto (+4,7%): negativa la dinamica della produttività del lavoro (da +1,6% a -2,1%).

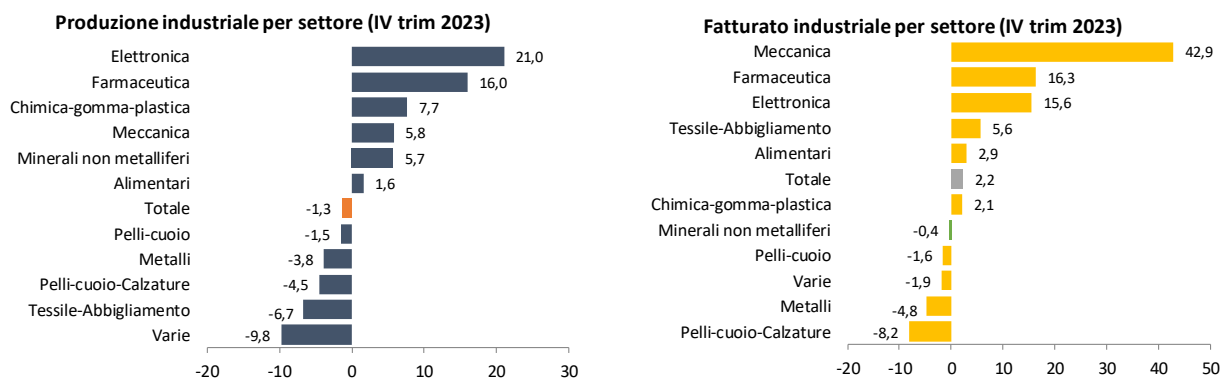
### Principali indicatori variazioni medie annue

	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione	Fatturato estero
2013	-1,5	0,0	-2,5	2,7	0,4	0,7	3,9
2014	-1,4	-1,2	-4,5	1,8	-0,5	0,8	-0,1
2015	0,3	1,8	-4,1	-3,4	0,1	3,1	1,7
2016	0,2	2,3	-1,4	3,0	-0,6	3,3	3,3
2017	3,7	5,1	5,5	5,3	1,5	4,7	9,6
2018	5,1	5,3	1,5	5,7	1,7	5,4	13,3
2019	0,5	6,1	1,8	0,0	-1,4	5,7	10,2
2020	-17,8	-17,5	-17,9	-17,6	-2,9	-0,3	-15,4
2021	18,9	21,6	18,3	7,3	4,5	2,5	10,0
2022	9,4	15,8	11,1	10,0	8,5	7,8	15,0
2023	2,7	5,1	-0,6	5,1	4,1	4,7	9,6

Il dato annuale relativo all'inflazione alla produzione si è portato dal +8,5% al +4,1% risentendo della fase di ripiegamento dei prezzi internazionali dei prodotti intermedi derivando da una riduzione delle tensioni nelle filiere industriali, relativamente ai costi di produzione. L'effetto dell'ampia contrazione dei prezzi internazionali delle commodities comincia a farsi sentire, anche se la discesa dei prezzi alla produzione delle imprese manifatturiere fiorentine è stata più graduale e dovrebbe essere maggiormente marcata nel corso del primo trimestre 2024 (-0,3%).

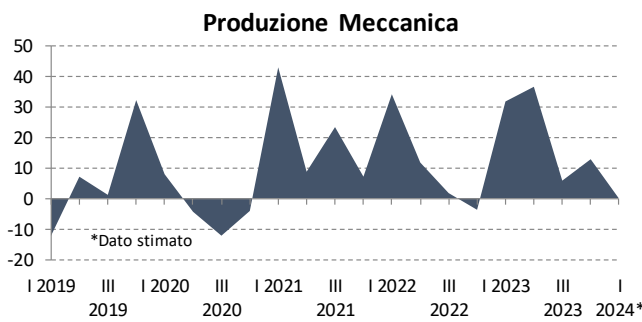
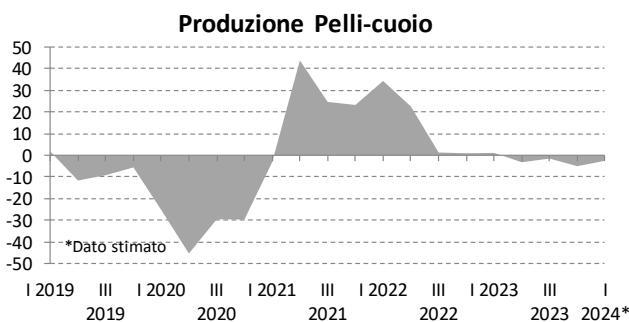
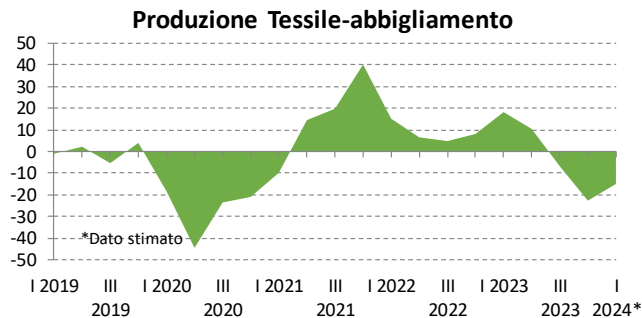
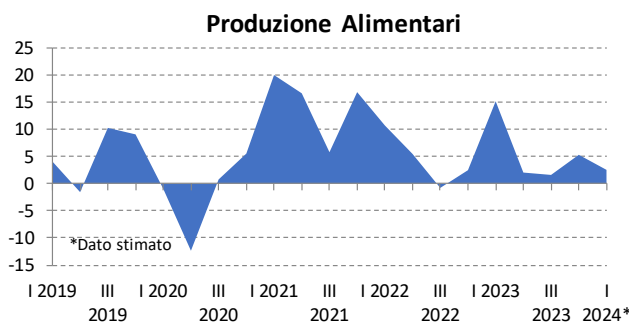
### I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

La frenata della seconda parte del 2023 rappresenterebbe, comunque, una contrazione dell'attività concentrata in termini settoriali, evidenziando maggiori difficoltà per i produttori di beni di consumo (sostanzialmente il sistema moda) e i beni intermedi (in prevalenza il comparto metalli) mentre il comparto farmaceutico e la meccanica strumentale hanno continuato a mostrare una buona intonazione, coerentemente con una buona performance esportativa. Se osserviamo maggiormente nel dettaglio l'articolazione per settore del dato della produzione industriale fiorentina, allora emerge come le specificità del comportamento della domanda, insieme ai caratteri intrinsecamente specifici di un settore come il farmaceutico legati al traffico di perfezionamento del commercio estero, abbiano portato a divaricazioni settoriali non indifferenti.

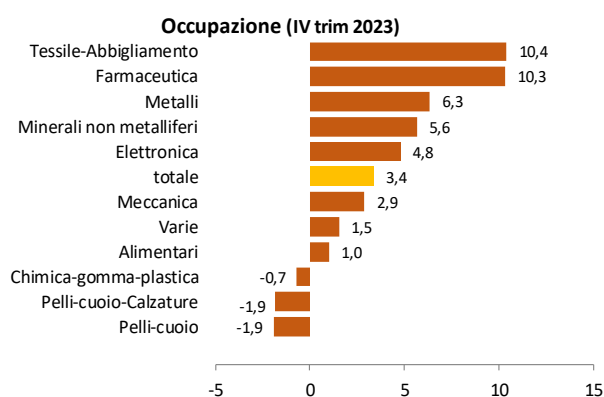
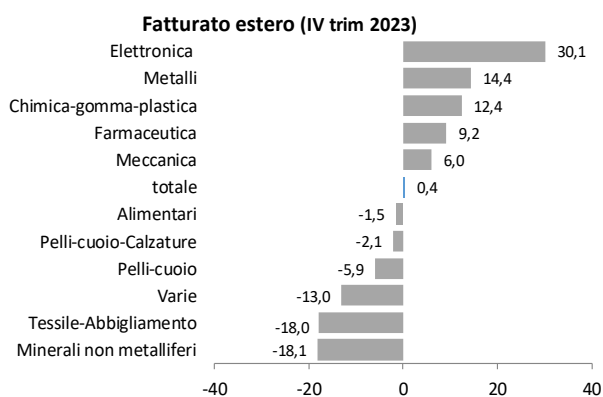


Nella prima parte del 2023 si è avuto un buon andamento della produzione per la sostanziale tenuta del comparto moda, sostenuto dagli ordini e dalle vendite all'estero, e per il solido incremento di meccanica e farmaceutica; il deterioramento emerso a partire dal terzo trimestre è quasi interamente ascrivibile ai comparti del sistema moda, al segmento dei beni intermedi rappresentato dai metalli, insieme al legnomobilito (afferente al raggruppamento residuale delle attività varie).

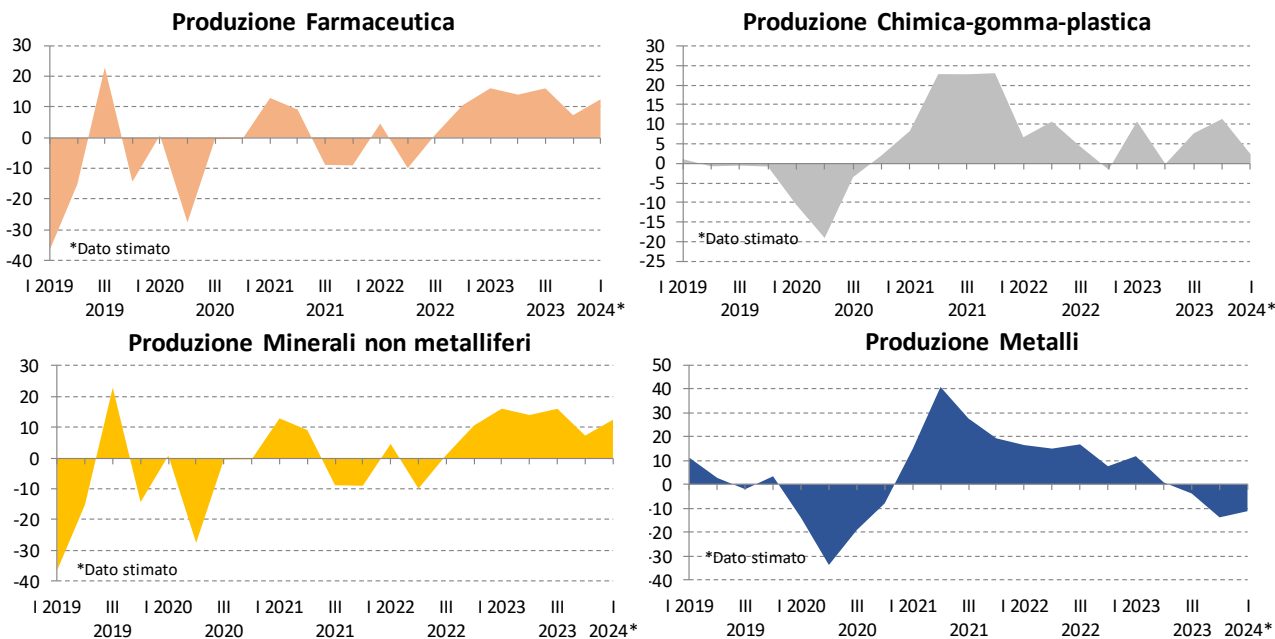




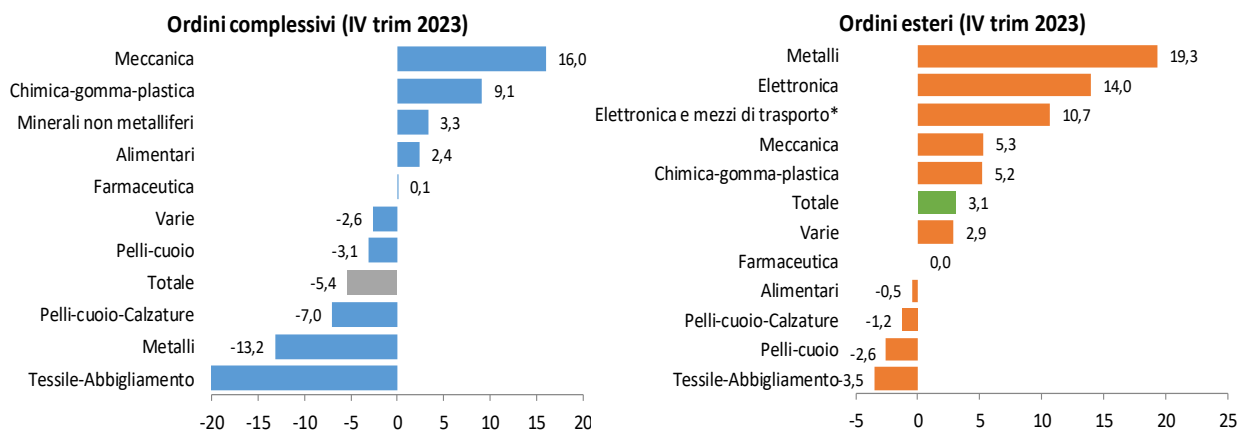
I settori del sistema moda risentono di un generale calo di domanda che riguarda sia la produzione manifatturiera nazionale che europea, derivante da criticità emerse nell'immediato postpandemia e da una riorganizzazione dei processi produttivi, come si è già detto. La contrazione è stata maggiormente marcata in questi ultimi due trimestri nel calzaturiero (da -15% a -14,9%) e nel tessile-abbigliamento (da -6,7% a -22,7%) rispetto ad una minor intensità della diminuzione rilevata per la pelletteria (da -4,5% a -7,2%); per i metalli e il comparto legno-mobilia la variazione negativa è in prevalenza imputabile ai maggiori costi di produzione determinati dall'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia nei passati trimestri. Per il prossimo trimestre dovrebbe proseguire la perdita del sistema moda anche se per la pelletteria si dovrebbe ridurre l'entità del ridimensionamento (-2,5%) che rimarrebbe sostenuto per tessile – abbigliamento (-14,9%) e metalli (-11,2%).



In controtendenza l'andamento dei prodotti farmaceutici (+16% nel terzo e +7,3% nel quarto trimestre 2023) che dovrebbe proseguire anche nel primo trimestre 2024 (+12,5%) dal lato dei beni non durevoli; sul versante beni strumentali si rileva la variazione molto positiva della meccanica (da +5,8% a +12,8%) e dell'elettronica industriale (da +21% a +36,2%). L'incidenza preponderante delle attività a medio bassa tecnologia del sistema, tende ad orientare la variazione complessiva della produzione.



Per gli altri settori si segnala la tenuta del comparto alimentare (+1,6% e +5,3% nel quarto) insieme ai settori produttori di intermedi come chimica-gomma-plastica (+7,7% e +11,4%) e minerali non metalliferi (+5,7% e +4,7%). Gli ordinativi seguono l'andamento della produzione e quelli esteri in particolare tendono a peggiorare, oltre che per le attività del sistema moda (media del -20% e in misura minore per pelletteria con -3%), per alimentari, minerali non metalliferi e varie (legno e mobiliario in particolare). I prezzi alla produzione tendono a decelerare per la maggior parte delle attività tranne che per tessile-abbigliamento (+9,7%), legno e mobiliario (+7,8%) ed elettronica (+5,4%).



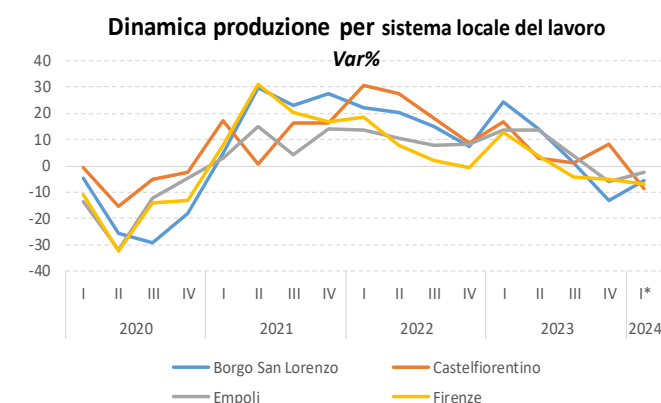
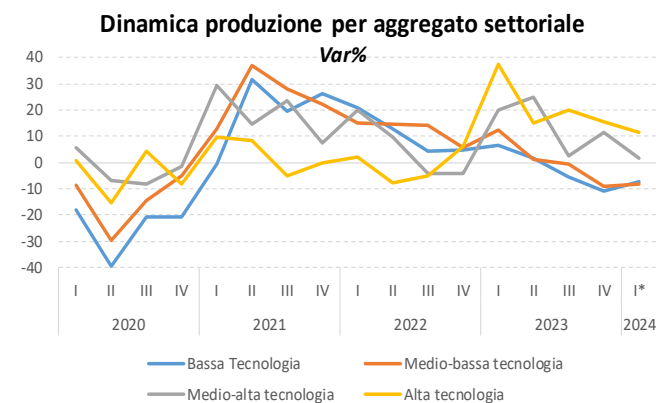
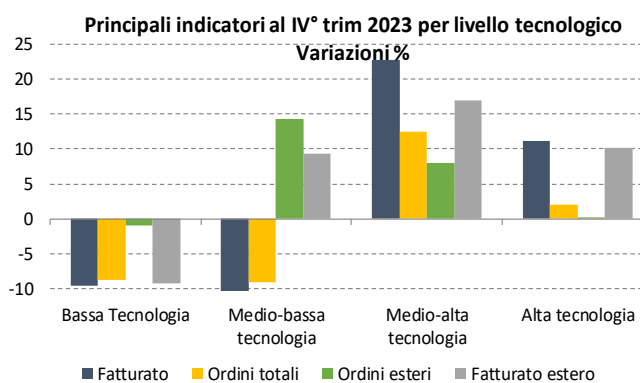
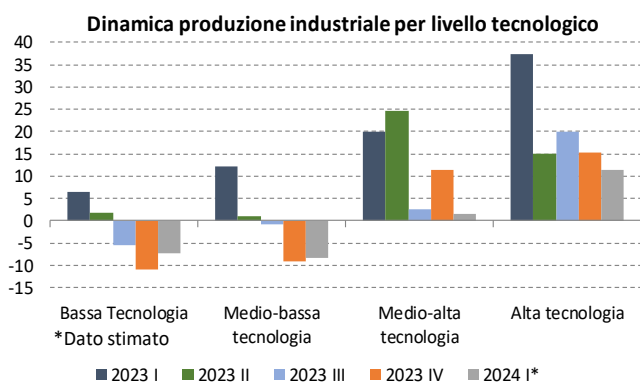
### LIVELLI TECNOLOGICI E SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

L'andamento della dinamica della produzione è stato analizzato per livello tecnologico (in base ai codici ateco) e per i quattro sistemi locali del lavoro caratterizzanti l'Area metropolitana fiorentina<sup>2</sup>: Borgo San Lorenzo, Castelfiorentino, Empoli, Firenze. L'analisi per livello tecnologico permette di

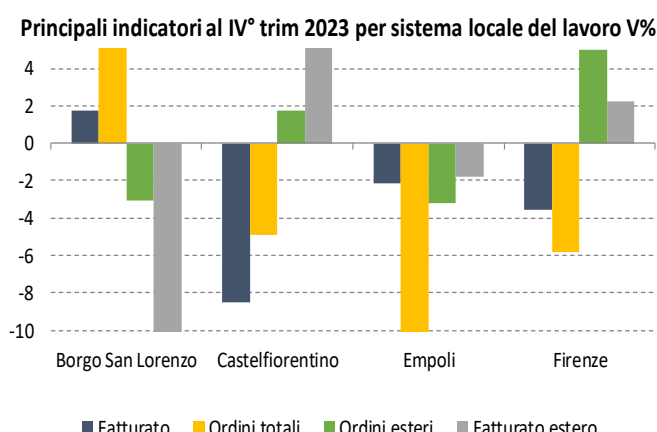
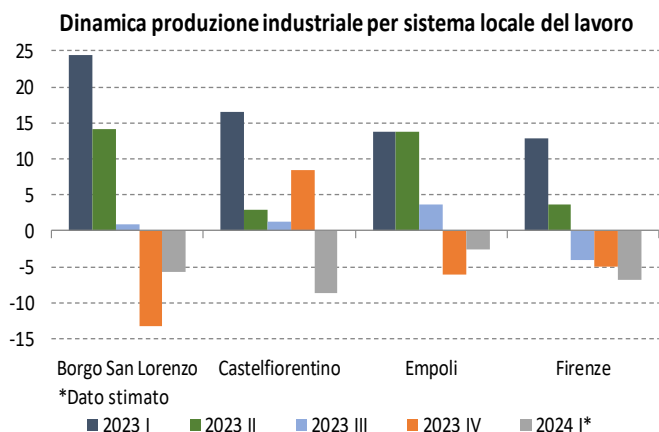
<sup>2</sup> Il Sistema Locale del Lavoro di Borgo San Lorenzo copre il territorio del Mugello senza tuttavia comprendere i comuni di Marradi e Firenzuola; inoltre i 4 sistemi locali del lavoro non coprono la totalità dei comuni di Firenze (34 su 42). Restano fuori i comuni del Valdarno (Reggello, Figline-Incisa che afferiscono al SLL di Montevarchi), Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Valdelsa (afferenti al SLL di Poggibonsi), Palazzuolo sul Senio e Firenzuola (SLL di Firenzuola), Marradi (SLL di Faenza) e Fucecchio afferente al SLL di San Miniato. Borgo San Lorenzo, Empoli e Castelfiorentino sono classificati come distretti industriali, mentre Firenze costituisce un sistema locale urbano pluri-specializzato.

osservare come la contrazione dei tassi di crescita tenda a interessare le imprese a bassa, a medio-bassa tecnologia: a fine 2023 la medio-alta tecnologia ha mostrato un aumento della dinamica di produzione (+11,4%) con un rallentamento nel primo trimestre 2024 (+1,5%); le imprese a bassa tecnologia hanno, di fatto, rallentato nel terzo e nel quarto trimestre (da -5,4% a -11%) continuando a diminuire, probabilmente, in base alla stima per il prossimo trimestre (-7,4%); per quelle a medio-bassa tecnologia si segnala un rallentamento nel terzo trimestre (-0,7%) e una netta contrazione della dinamica tendenziale a fine anno (-9,2%) con una continuazione della diminuzione nelle stime per il prossimo (-8,4%); le attività ad alta tecnologia risentono di una discreta tenuta a fine anno (da +20% a +15,4%) con un incremento sostenuto nelle previsioni per il primo trimestre 2024 (+11,4%). In questo raggruppamento settoriale per il prossimo trimestre si evidenzia anche un fatturato più dinamico degli altri (+3,7%).

Riguardo agli altri indicatori, al quarto trimestre 2023, si è rilevato un andamento tendenziale positivo per gli ordini totali della medio-alta tecnologia (+12,5%), con un buon apporto della componente estera (+8%), insieme ad un dato positivo sul versante occupazione per quelle a medio – bassa (+5,2%); in parallelo il fatturato ha fatto registrare la variazione più elevata per quelle a medio alta tecnologia (+22,7%). Per i settori a bassa e medio - bassa tecnologia sono crollati ordini e fatturato anche se per le imprese di fascia medio bassa gli ordini e il fatturato estero sembrerebbero in tenuta.

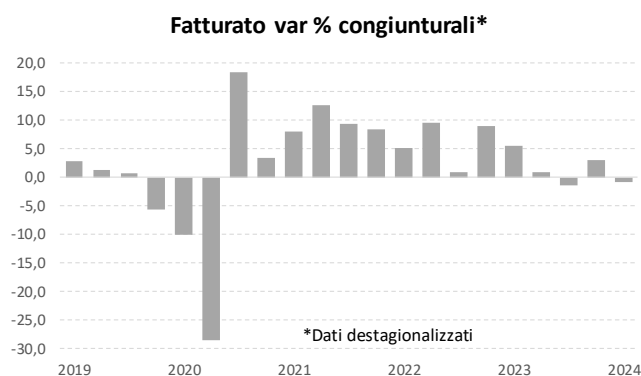
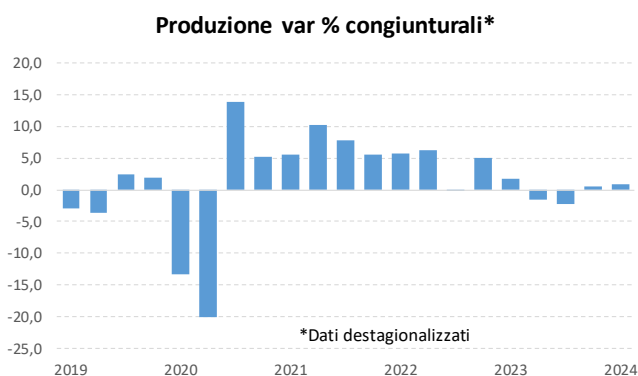


Per quanto riguarda i sistemi locali del lavoro, Borgo San Lorenzo ed Empoli sono quelli in cui la produzione industriale mostra una contrazione tendenziale più incisiva a fine 2023 con un -13,3% e un -6% al quarto trimestre 2023; per il primo trimestre 2024 le stime segnalano un +3,4% per Castelfiorentino e un +4,7% per Empoli. Per il periodo ottobre-dicembre 2023 Castelfiorentino, dopo aver evidenziato un rallentamento fino al terzo trimestre (+1,3%), evidenzierrebbe un aumento (+8,4%) per poi diminuire al primo trimestre 2024 (-8,6%); il sistema locale del lavoro di Firenze dovrebbe portare il ritmo di variazione della produzione su un valore maggiormente negativo a inizio 2024 (-6,8%) dopo aver chiuso l'anno precedente con una contrazione in linea con la dinamica generale (-4,9%).



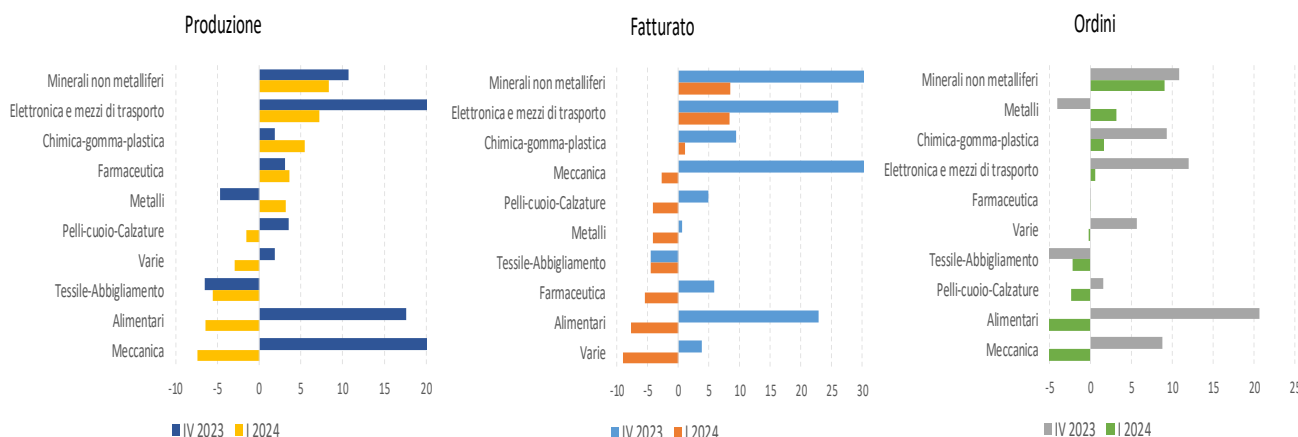
## L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEI SETTORI MANIFATTURIERI

La rilevazione delle variazioni congiunturali ha permesso di ricostruire la serie aggregata a partire dal 2005, destagionalizzando il dato; per i dati settoriali, tuttavia, occorre far riferimento alle variazioni grezze. La variazione destagionalizzata della produzione permetterebbe di osservare una contrazione nel secondo e terzo trimestre e una dinamica molto moderata a fine 2023 e a inizio 2024 (rispettivamente +0,6% e +0,9%).



Riordinando i dati in modo decrescente, in base alla variazione stimata per il primo trimestre 2024, possiamo osservare la distribuzione delle ricadute del deterioramento del ciclo economico, che ha interessato la seconda metà del 2023. Nel quarto trimestre abbiamo rilevato andamenti congiunturali in calo metalli e tessile - abbigliamento; in aumento meccanica, minerali non metalliferi ed elettronica. Per il prossimo trimestre i deterioramenti del ritmo di sviluppo congiunturale dovrebbero riguardare: sistema pelle, legno e mobilio (nell'aggregato delle varie) meccanica, alimentari e tessile-abbigliamento.

## Variazioni congiunturali per settore: produzione, fatturato e ordini totali

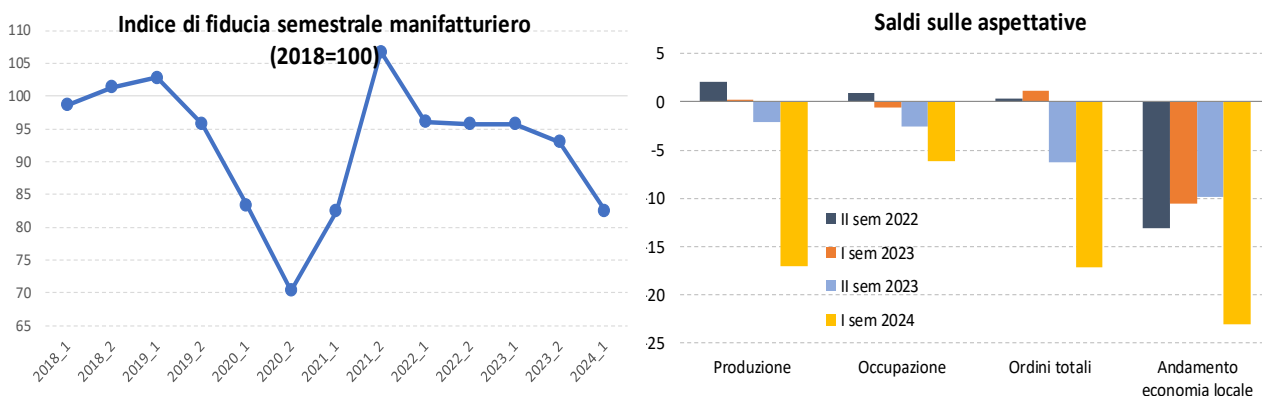


## LE ASPETTATIVE

Il deterioramento ciclico degli ultimi due trimestri era nelle attese degli imprenditori fiorentini e dovrebbe anche proseguire, con un ritmo di poco inferiore a quello di fine anno, nel trimestre di apertura del 2024 segnalando come la fase di debolezza dovrebbe esser percepita come transitoria per la maggior parte delle componenti del mix settoriale, rispecchiando, in parte, una sorta di ridefinizione e di modifica degli assetti organizzativi. La graduale discesa dell'inflazione per ora non sta avendo effetti immediati sulla ripresa dei consumi, che dovrebbe proseguire, anche se lentamente: tuttavia nel corso del 2024 si dovrebbe verificare un miglioramento del contesto dell'industria globale, soprattutto nella seconda metà dell'anno, con un recupero del potere d'acquisto contestualmente alla discesa dell'inflazione nelle principali economie, con un probabile recupero della domanda di prodotti rispetto ai servizi, con il contributo negativo delle voci legate ad alimentari e all'energia. Inoltre il percorso di normalizzazione del funzionamento delle catene globali del valore sta procedendo con una ridefinizione e una riorganizzazione delle stesse verso una maggior orientamento al radicamento locale della casa madre per la gestione del know how, considerando anche le difficoltà incontrate dai trasporti marittimi dopo il peggioramento del quadro geopolitico in Medio Oriente.

Il recupero dell'attività manifatturiera dovrebbe quindi esser trainato dalla ripartenza dei consumi, con un recupero del commercio internazionale ed effetti maggiormente pervasivi sulle principali aree. Abbiamo indicato come il periodo di rafforzamento dell'attività sarà rappresentato in particolare dalla seconda parte dell'anno, considerando anche le tempistiche di risposta della politica monetaria rispetto alla decelerazione dei prezzi. Quest'ultima sarà favorita anche dal superamento delle criticità dal punto di vista dei costi di produzione, con un miglioramento della marginalità e della sostenibilità dei bilanci delle imprese.

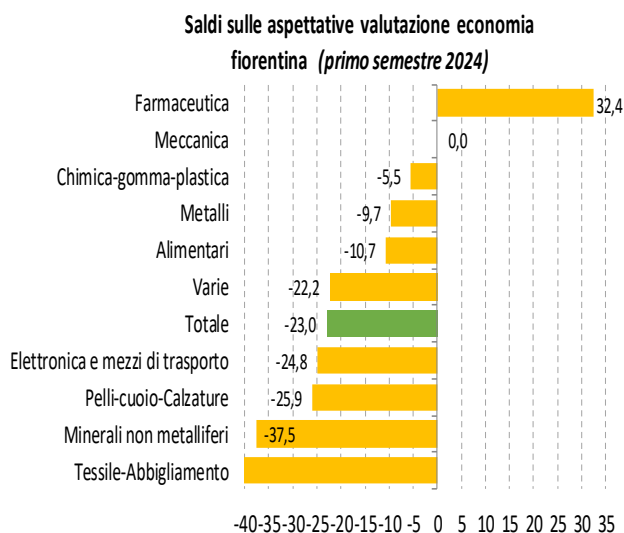
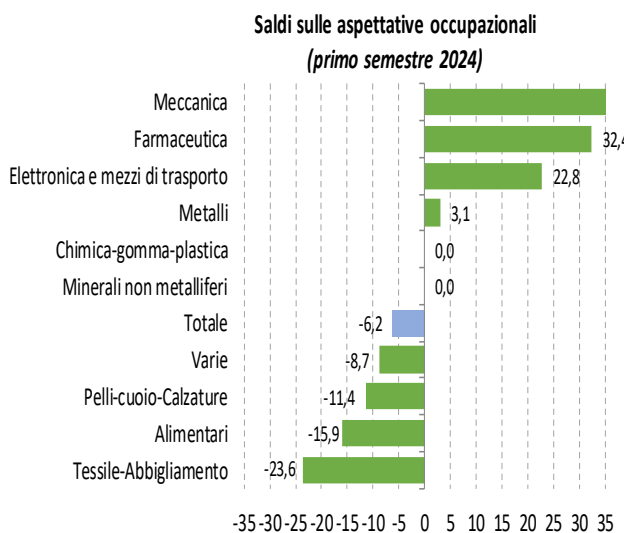
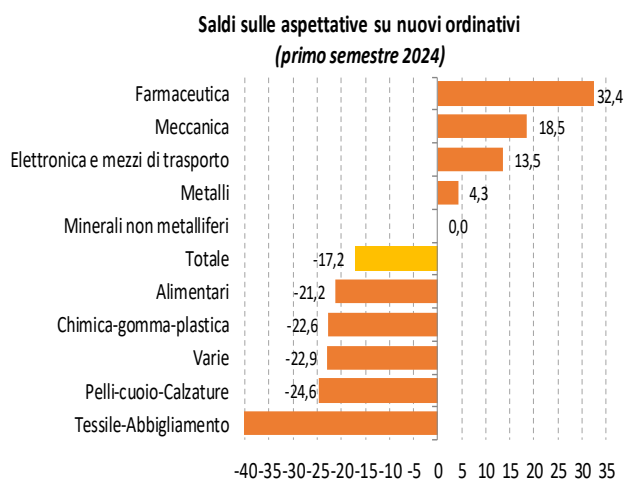
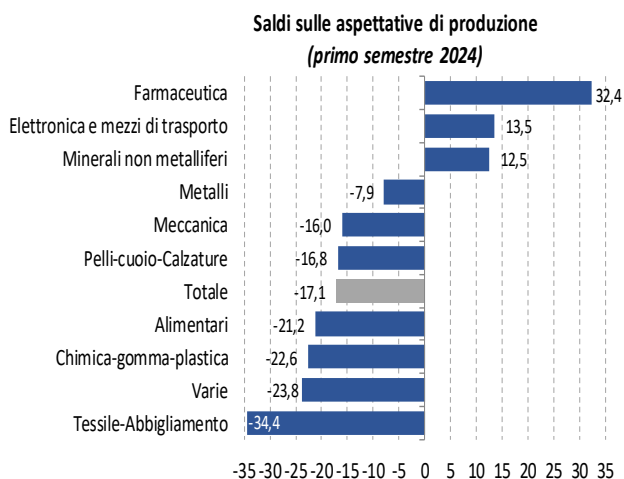
Se andiamo ad osservare per il prossimo semestre (gennaio-giugno 2024) le indicazioni qualitative degli imprenditori fiorentini si vede che tendono a materializzarsi evidenti segnali di deterioramento, anticipati già nel periodo precedente, con la conferma della forte attenuazione delle attese sulla produzione e un sostanziale calo dei giudizi anche sulle altre variabili come nuovi ordinativi, occupazione e andamento economia locale. Da rilevare che l'andamento dell'economia locale tende ad avere una persistente valutazione negativa sulle aspettative; per il prossimo semestre si rileva comunque una sostanziale concordanza dei quattro aspetti indagati.



In ambito locale, il generale deterioramento delle aspettative sulla produzione, deriva da una differenza fra valutazioni positive e negative, per la produzione industriale fiorentina, che si posiziona su un valore pari a -17,2 punti percentuali (era di -2,1 p.p. per lo stesso semestre dell'anno precedente), derivando da una quota di coloro che prefigurano un aumento della produzione pari a circa il 13% rispetto a un peso ben superiore di chi si aspetta una contrazione (30%). Tali revisioni verso il basso delle valutazioni qualitative, non fanno nient'altro che suggerire una dinamica della produzione probabilmente in via di ridimensionamento, anche se con una possibile tendenza al rientro. La consistenza degli ordinativi nel breve termine, non sembrerebbe presentare valutazioni positive (-17,2 p.p.).

I settori che presenterebbero le migliori prospettive di produzione per la prima parte del 2024, in termini di differenziale positivo tra ottimisti e pessimisti, sono risultati minerali non metalliferi, farmaceutica ed elettronica; maggiori criticità sembrerebbero emergere per le attività del sistema moda (abbigliamento e pelletteria in particolare), chimica – gomma – plastica, alimentari e meccanica.

L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere fiorentine, derivato come sintesi dei saldi delle componenti rappresentate dalle valutazioni per il prossimo semestre sulla produzione, sull'occupazione, sugli ordini e sulla situazione economica della città metropolitana<sup>3</sup>, sembrerebbe orientato ad un significativo ridimensionamento, per il primo semestre del 2024, in cui i saldi tendono a deteriorarsi per tutte le componenti (in misura maggiore per ordinativi e situazione economica locale).

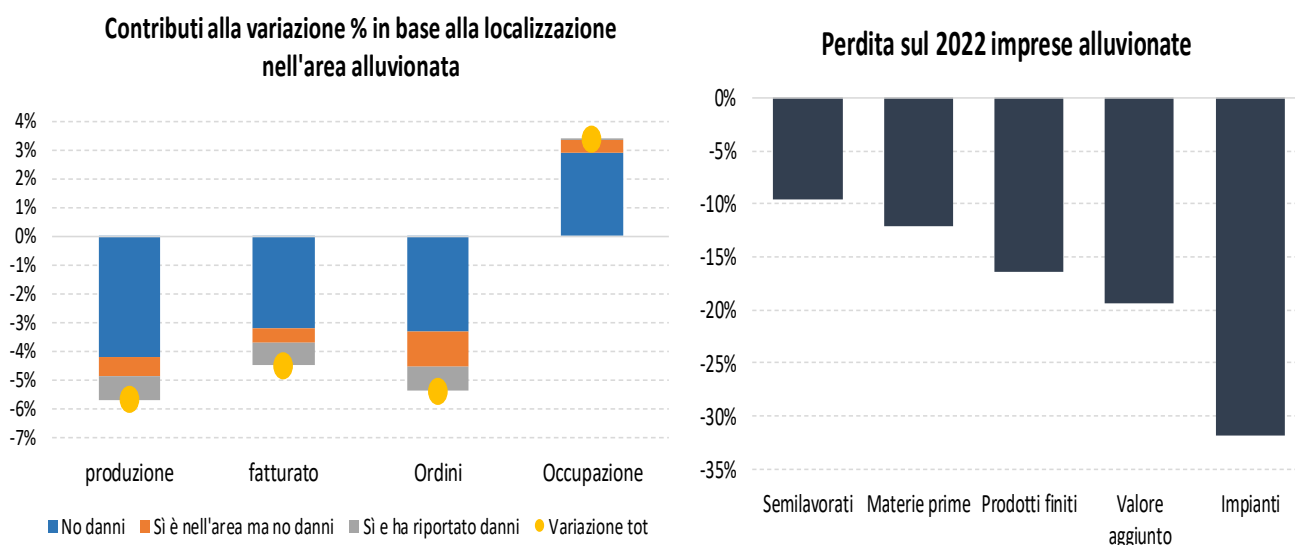


<sup>3</sup> In questo caso l'indicatore di fiducia viene calcolato tramite l'aggregazione, con media aritmetica semplice, dei saldi ponderati grezzi calcolati per quattro domande presenti sul questionario della produzione manifatturiera fiorentina: attese sulla produzione, attese sulla situazione economica di Firenze, attese sull'occupazione e attese sugli ordini. L'indicatore ottenuto è poi trasformato in numero indice con base 2018=100 (anno a partire dal quale si è iniziato a raccogliere i dati).

## Appendice - Le imprese manifatturiere fiorentine e i danni subiti dall'alluvione di novembre 2023

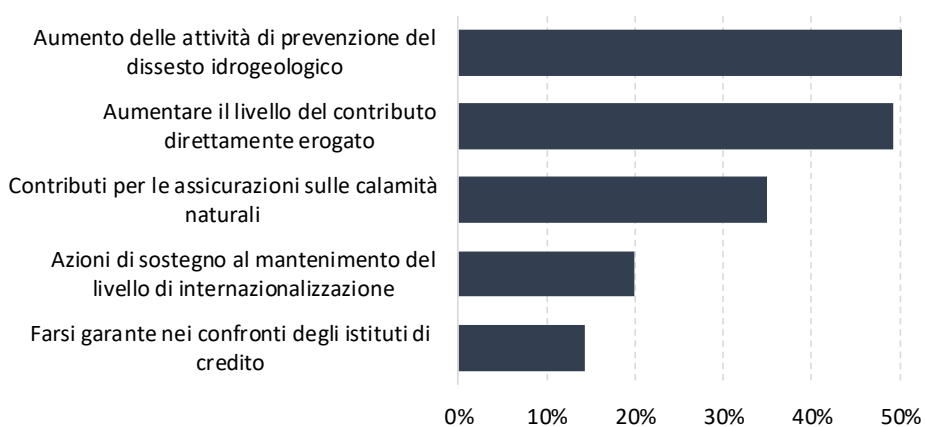
Nel corso dell'indagine sulla congiuntura manifatturiera fiorentina sono state inserite poche domande finali sull'impatto dell'alluvione e successivamente riguardo all'attività di investimento.

Per quanto riguarda l'effetto dell'alluvione di novembre 2023 si segnala che l'evento ha causato danni per circa il 4% delle imprese manifatturiere le quali hanno subito una contrazione tendenziale di produzione e fatturato di circa il 20% al quarto trimestre, con un effetto negativo di 8 decimi di punto percentuale in termini di contributo alla variazione complessiva. Per il primo trimestre del 2024 la contrazione stimata di produzione è di circa il 13% a fronte di una diminuzione media del 4,9% stimata per le imprese manifatturiere locali. Il contributo negativo alla contrazione della produzione stimata per il primo trimestre 2024 è di circa 5 decimi di punto percentuale.



Da segnalare che per il 3% delle imprese manifatturiere fiorentine sono state osservate perdite in termini di mancati ordini e fatturato in collegamento alle imprese alluvionate per poco più di un quarto fatto cento il totale annuo delle due variabili.

### In che modo gli enti pubblici possono aiutare le aziende?



Tornando alle imprese localizzate nelle aree alluvionate della provincia si evidenzia una perdita media rispetto al 2022 di valore aggiunto di circa il 20% e il 32% degli impianti. Seguono quindi perdite in ordine decrescente in termini di prodotti finiti (-16%), materie prime (-12%) e semilavorati (-9%).

L'effetto pienamente negativo sui bilanci si è fatto sentire per circa un terzo delle imprese manifatturiere che hanno subito danni.

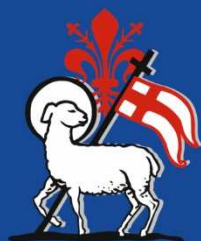
### Quali modalità di risposta/effetti avete attivato come reazione all'alluvione



Per queste imprese gli enti pubblici dovrebbero prevalentemente rafforzare le attività prevenzione del dissesto idrogeologico e aumentare anche l'entità del contributo erogato proporzionalmente all'entità del danno e alle dimensioni aziendali. Assume rilievo anche il contributo per le assicurazioni sulle calamità naturali. Da segnalare come per oltre il 50% delle imprese che hanno subito danni la calamità naturale ha

comportato un fermo temporaneo dell'attività che potrebbe durare fino ad un massimo di 9 mesi; per circa un 30% il danno ha riguardato in prevalenza la riduzione della produzione e per il 24% il rinvio degli investimenti programmati.





**Camera di Commercio  
Firenze**

*dal 1770 la casa delle imprese*



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**Ufficio Studi e statistica**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 – 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**